Unione Provinciale Cooperative di Siracusa: “Siamo al collasso”

L’ennesima crisi internazionale diventa l’ennesima occasione per scaricare sulle imprese e sui territori il peso di un sistema claudicante. L’escalation del conflitto con l’Iran e il conseguente caro carburanti stanno producendo effetti drammatici su un tessuto economico già provato e le cooperative della provincia di Siracusa non restano in silenzio mentre vengono spinte lentamente verso il collasso. “Le cooperative non sono un bancomat né un ammortizzatore sociale da utilizzare quando il sistema va in tilt – dichiara il Vice Presidente Vicario dell’Unione Italiana Cooperative – Unione Provinciale di Siracusa Salvatore Piccione –. Qui si rischia di compromettere definitivamente un patrimonio economico e umano che tiene insieme intere comunità. Ogni aumento dei carburanti si traduce in meno servizi, meno lavoro e meno dignità per chi ogni giorno manda avanti queste imprese. Non servono più parole né interventi simbolici ma decisioni immediate, strutturali e soprattutto credibili.”Le cooperative operano già in condizioni limite, strette tra inflazione, burocrazia e una domanda sempre più fragile. Aggiungere il peso di carburanti fuori controllo significa decretarne la fine. “Se qualcuno pensa che le cooperative possano continuare a reggere tutto, si sbaglia di grosso – affermano il Presidente Provinciale Alex Guastelluccia e il Direttore Provinciale Paolo Campisi –. Non siamo qui per fare da parafulmine a un sistema che scarica i problemi dall’alto verso il basso. Perché quando chiudono le cooperative, non si perdono solo imprese ma si spengono anche servizi, si svuotano territori e qualcuno dovrà finalmente assumersene la responsabilità.” L’Unione Italiana Cooperative – Unione Provinciale di Siracusa ribadisce la necessità di interventi

immediati e concreti. Non per ottenere privilegi, ma per evitare che l’economia reale venga definitivamente schiacciata tra crisi geopolitiche e immobilismo politico.